

Giovanni Santucci
Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli

7 maggio 2012

Ai sacerdoti e ai fedeli della diocesi

Carissimi,

desidero ricordare e raccomandare a ciascuno di preparare la partecipazione dei fedeli alla Veglia che vivremo a Luni la vigilia della Pentecoste.

Il luogo è fortemente simbolico, l'occasione è significativa, lo scopo è quello di riscoprire l'importanza di essere una Chiesa che cammina nella storia, sempre antica e sempre nuova, nella docilità allo Spirito, nella fedeltà alla missione ricevuta dal Signore Risorto.

È uno degli appuntamenti dell'anno pastorale.

È importante esserci per testimoniare l'uno all'altro attenzione e comunione.

Non deve essere un evento isolato, per cui è bene parlarne e pregare perché Luni sia tappa della nostra storia personale, luogo di partenza e di ritorno; parlarne prima e parlarne dopo, lasciando alla gente il modo e l'occasione di esprimersi al riguardo.

1 Andiamo a Luni per vegliare in preghiera, per invocare il dono dello Spirito. Gesù salito al cielo, manda lo Spirito che è guida della Chiesa alla verità tutta intera: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future" (Gv 16, 12-13).

Un posto dentro di noi allo Spirito-Dono vogliamo simbolicamente offrirlo tornando a Luni dove si fa memoria delle nostre origini: "Tutti là siamo nati", è lo slogan dell'incontro.

A Luni porremo attenzione ai Santi, le cui reliquie metteremo in evidenza, San Venanzio e San Caprasio, apostoli evangelizzatori della nostra terra. Uomini santi e generosi che hanno donato la vita perché noi fossimo cristiani.

2 L'invito di San Paolo a Timoteo (1 Tim 4, 14), "non trascurare il dono di Dio che è in te e che ti è stato conferito con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri", (2Tim 1, 6) "Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani" risuoni dentro di noi. Ogni cristiano ha ricevuto questo dono di Dio nel Battesimo, nella Cresima, o nell'Ordine sacro, ognuno vive ravvivando col dono di sé il dono ricevuto.

Torniamo con la memoria all'inizio della evangelizzazione per impegnarci ad essere evangelizzatori.

3 Torniamo a Luni per riscoprire le nostre radici. L'immagine del salmo 86 descrive la condizione nuova di chi incontra il Signore e riceve una nuova identità, il nome nuovo che viene donato ai vincitori nel libro dell'Apocalisse (2, 17). Tutti là siamo nati.

Questi mi sembrano i punti utili per una riflessione che aiuti i nostri fratelli a cogliere l'atto che viviamo. Nella scheda allegata trovate le indicazioni per vivere l'incontro, per gli adulti, per i giovani per i ragazzi. Vorremmo che ognuno trovasse una accoglienza utile ed espressiva della sua partecipazione. Come ricordo dell'incontro sarà consegnata una riflessione sulla vita come vocazione, al servizio del Regno di Dio.

Ci vediamo a Luni, con il cuore pronto a fare posto allo Spirito che viene.

Un fraterno augurio di bene.

✠ *Giovanni Santucci*